



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Palermo



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

Report geo-statistico

“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Palermo

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Palermo

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico¹

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

¹ Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

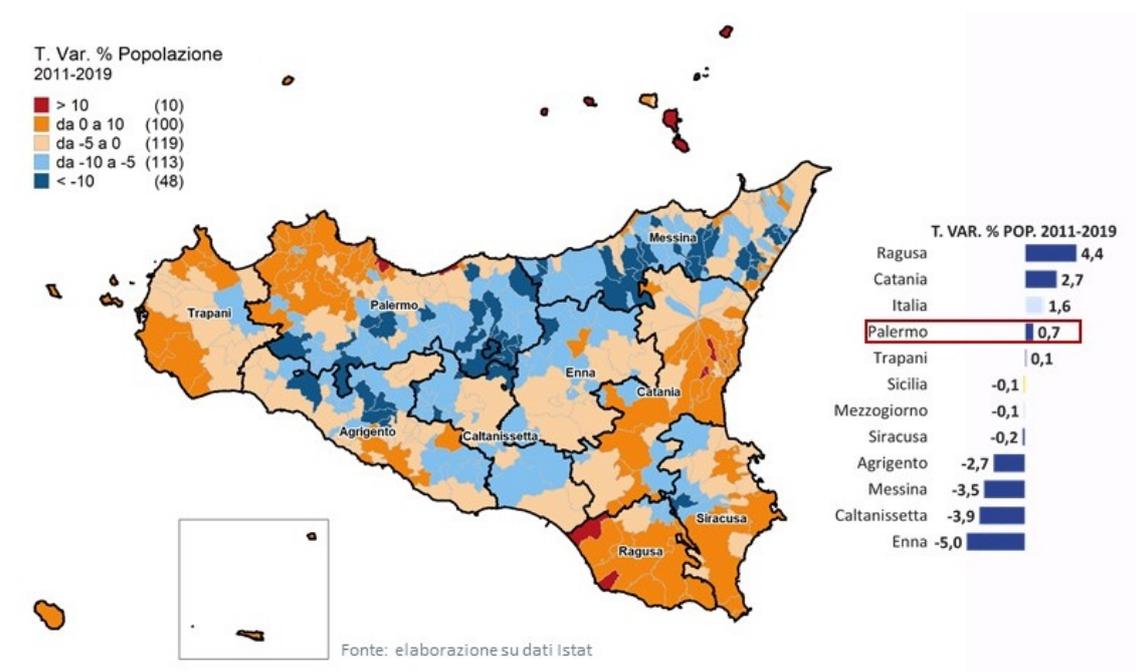
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Palermo

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Palermo, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Nel nodo territoriale di Palermo (la cui estensione corrisponde a quella della Città Metropolitana di Palermo, con la sola esclusione di Ustica) i più alti valori di densità abitativa si registrano nel capoluogo (oltre 4.100 ab/km², con una popolazione di circa 660 mila abitanti, pari al 53% della provincia) e nei comuni costieri. Nel periodo 1991-2011 si era avuto un calo limitato dei residenti nel comune centrale (-6%), a favore della prima e seconda cintura urbana, in cui gli incrementi di popolazione sono stati superiori in media al 20% e hanno portato in alcuni casi (ad esempio nel comune di Villabate) a superare la densità abitativa del capoluogo. Dopo il 2011 il Comune di Palermo è tornata a crescere (anche se solo del +1%), e contemporaneamente è rallentata la crescita dei comuni dell'hinterland (Immagine n.1).

Immagine n.1: variazione percentuale della popolazione 2011-2019



Al di fuori delle aree metropolitane, nel sud e est del nodo, è continuato ininterrottamente nell'intero trentennio il calo demografico delle aree interne, con una tendenza più accentuata nelle aree che già erano meno dense. In questi territori sono molto rilevanti i fenomeni di invecchiamento della popolazione; le nuove famiglie invece negli ultimi due decenni si sono stabilite in prevalenza nella prima cintura metropolitana, che è una delle aree più "giovani" della regione.

Non si evidenzia una forte concentrazione di stranieri nelle città maggiori, come invece si ha nelle grandi città italiane e europee: sia a Palermo che nei comuni dell'hinterland si registrano indicatori particolarmente bassi. Nell'area metropolitana, solo il comune di Palermo è interessato da un trend di crescita della popolazione straniera.

In sintesi, le dinamiche demografiche mostrano prime forti differenze tra comuni: sia all'interno dell'area metropolitana, dove capoluogo e cintura mostrano caratteristiche e tendenze demografiche diverse, sia tra aree dense e aree rurali e montane, afflitte da dinamiche di spopolamento e invecchiamento. La domanda di servizi pubblici (sociali, di welfare, per la formazione, per l'integrazione, etc.) è in ciascuna di queste aree differente, e richiede di essere affrontata tenendo conto delle specificità locali e delle scale a cui si organizzano le dinamiche sociali ed economiche nel territorio.

2.2 Dinamiche urbane

Un dato importante per definire densità ed estensione delle dinamiche urbane nel territorio è quello relativo ai flussi pendolari (purtroppo ancora risalenti alla rilevazione del censimento 2011: Immagini n.2-3). L'area in cui si organizzano i più intensi flussi di pendolarismo è quella a occidente del capoluogo: i comuni a sud e ovest di Palermo hanno non solo una capacità generativa di flussi, ma anche una loro attrattività (slide n.8), mentre i comuni a minore densità abitativa e meno dotati di attività economiche a sud-est sono soprattutto generatori di flussi verso il comune di Palermo (una dinamica tipica delle aree residenziali dell'hinterland urbano).

La parte preponderante dei flussi di pendolarismo in ingresso a Palermo provengono dall'area tra Alcamo a Termini Imerese e, in misura meno intensa, dalle città del trapanese. Flussi pendolari di minore entità vengono raccolti da tutta la Sicilia occidentale. È su tale area che si organizzano anche gli areali del pendolarismo in uscita da Palermo, le cui dimensioni sono però assai minori di quelle dei flussi in entrata (10.400 pendolari in uscita contro i 59.659 in entrata): verso Monreale, Bagheria, Termini Imerese. Se si esclude il capoluogo, i comuni dell'area metropolitana mostrano areali del pendolarismo spazialmente ridotti, a indicare un sistema urbano fortemente centralizzato e poco policentrico.

Immagine n.2: Archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)

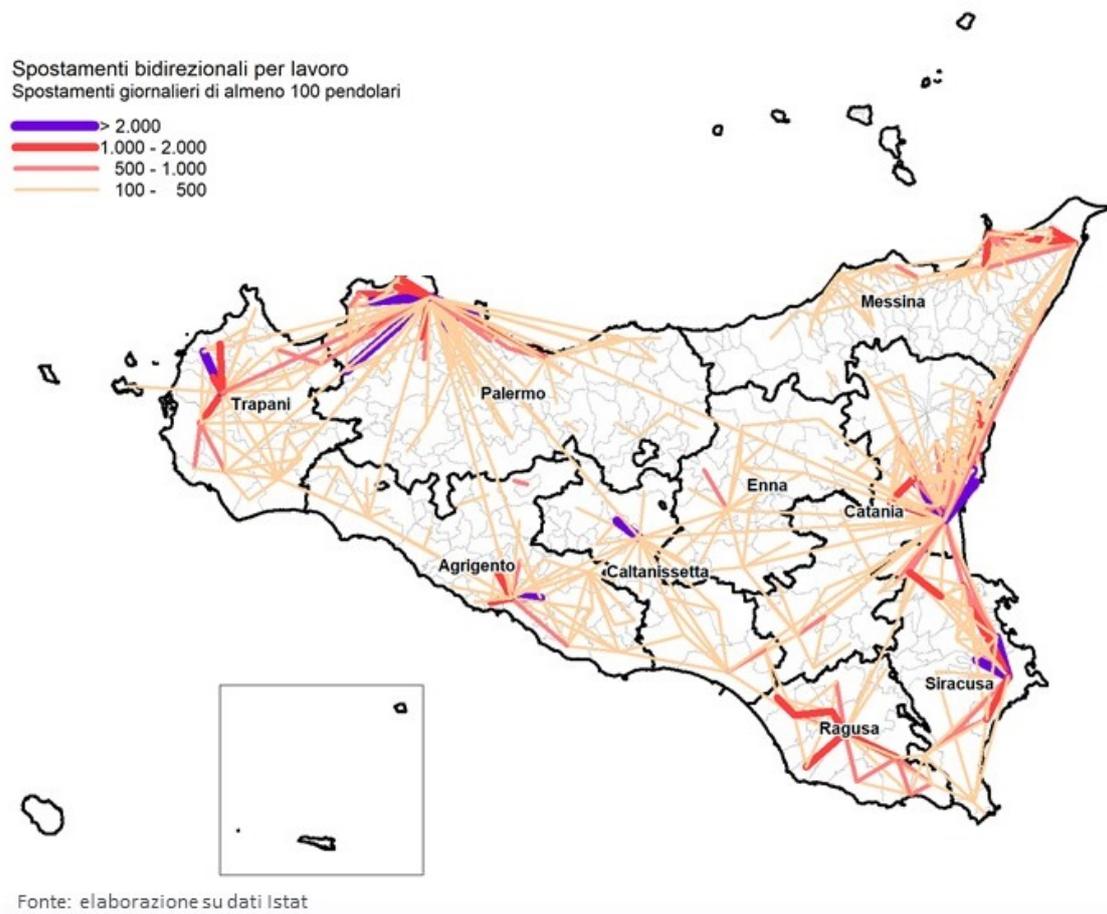
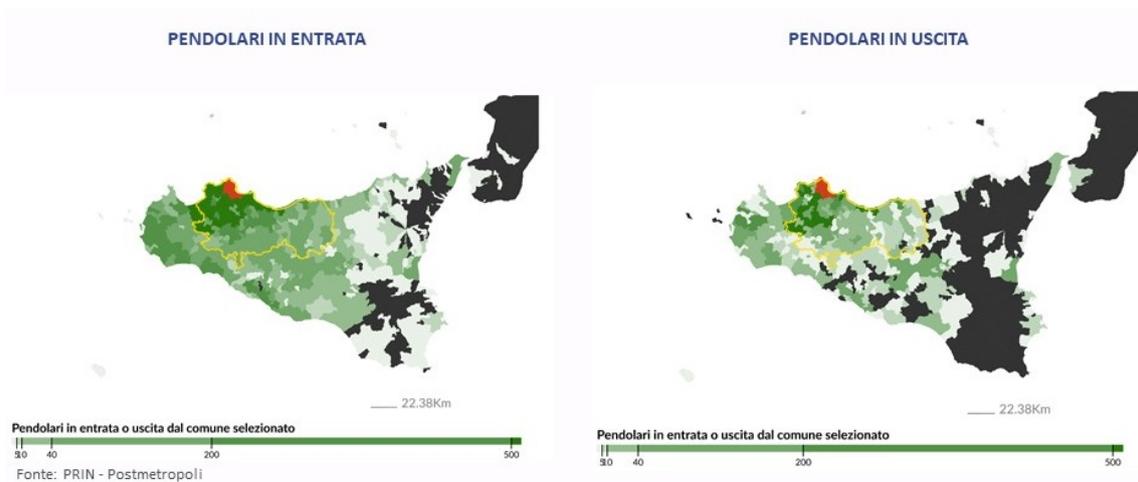


Immagine n.3: areali del pendolarismo del comune di Palermo



L'indicazione espressa dai dati sul pendolarismo relativamente alla concentrazione delle dinamiche metropolitane nelle aree costiere attorno al capoluogo (e solo in misura minore nella cintura urbana a sud di Palermo) è confermata dai dati sul consumo di suolo, che cresce molto

solo in queste aree (Immagine n.4), e da quello sulla distribuzione dei servizi avanzati per le imprese (servizi tipicamente disponibili nelle città e fondamentali per sostenere l'innovazione e l'export: finanza, consulenza, informatica, etc.). La presenza di tali servizi nel polo palermitano non è alta rispetto a Catania o le altre città italiane di simile dimensione, ma negli ultimi anni il settore del terziario avanzato ha registrato una significativa crescita di addetti (in particolare nel comune di Palermo, +700 nel periodo 2012-2017, un importante segnale della crescita dell'economia della conoscenza nella metropoli, a servizio dei sistemi d'impresa di tutta la Sicilia occidentale).

Immagine n.4: Densità di consumo di suolo 2013-2018

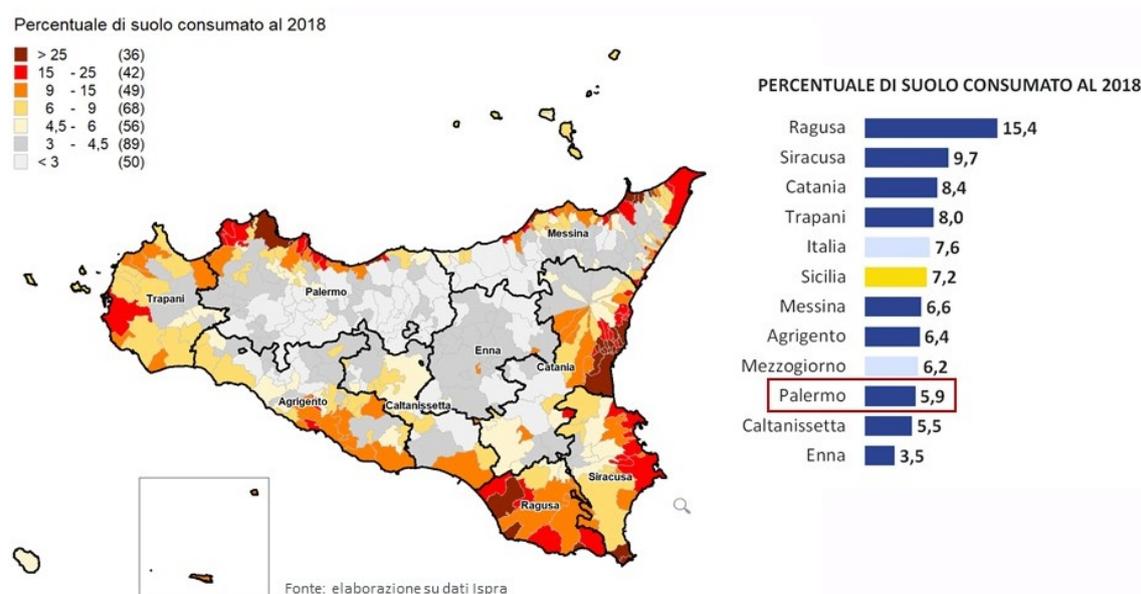
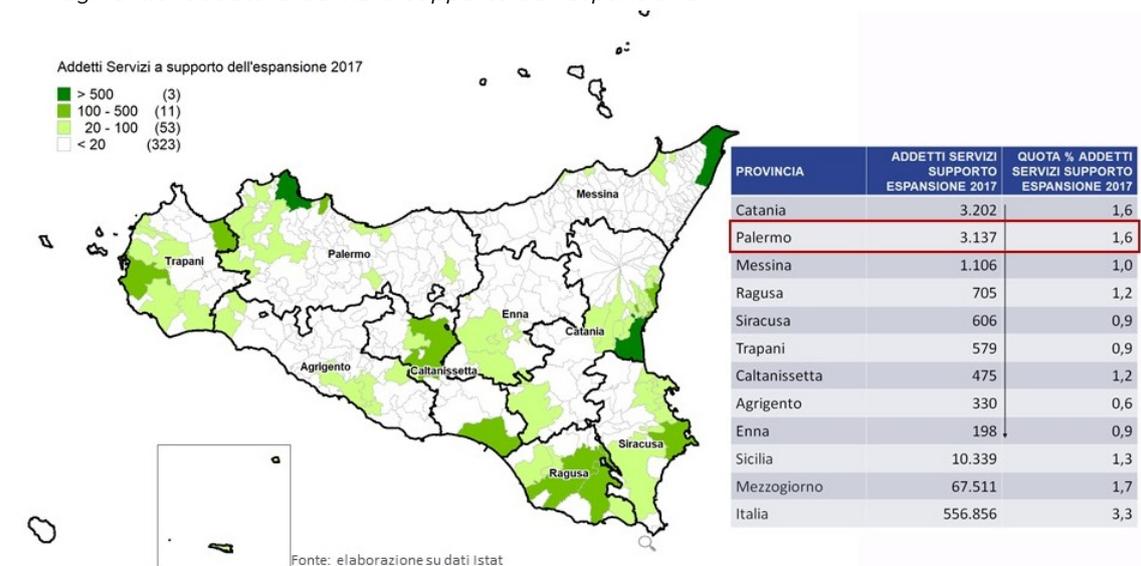


Immagine n.5: addetti ai servizi a supporto dell'espansione

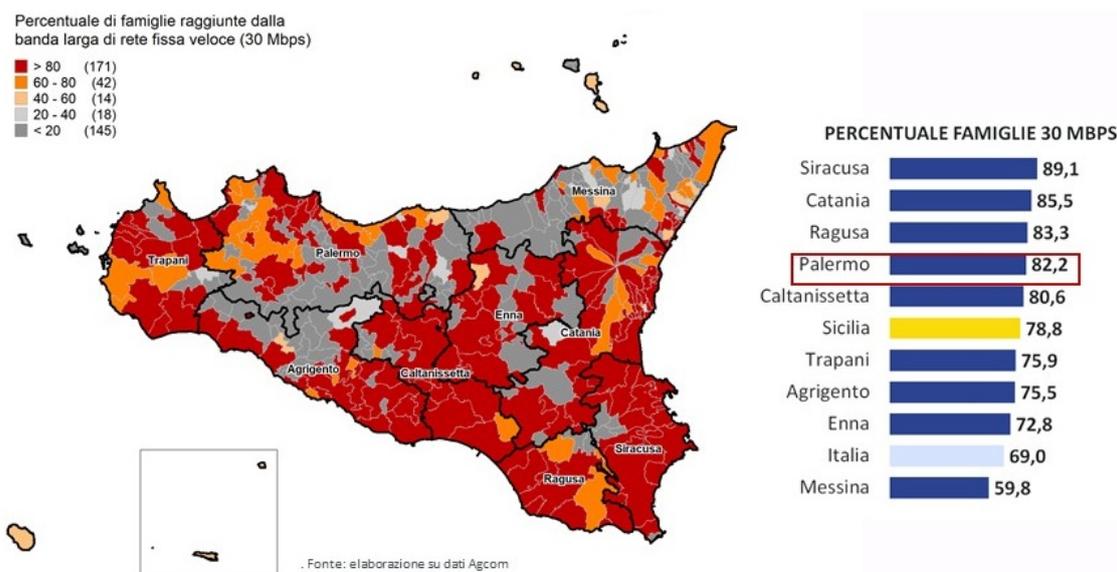


Legenda: si tratta di servizi di rango elevato la cui funzione è sostenere i settori maggiormente aperti alla domanda esterna (es. turismo, manifattura) quando è necessario un aumento di competitività: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse; attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

Palermo appare quindi leggibile come un sistema metropolitano monocentrico “classico”, caratterizzato da una concentrazione delle funzioni (comprese quelle dei servizi pubblici più rari legati alla mobilità, alla sanità e alla formazione) e dei flussi nel capoluogo, e nelle sue propaggini costiere (soprattutto in direzione ovest). Questo modello di sviluppo metropolitano è anche causato dalle carenze infrastrutturali riguardanti le connessioni stradali con Messina e quelle ferroviarie con Trapani, che riducono gli scambi con le altre città.

Le aree rurali e montane dell’entroterra sono scarsamente dotate di infrastrutture per la mobilità e non hanno un interscambio forte con Palermo: questi territori seguono dinamiche molto diverse da quelle della città sia dal punto di vista dei processi di urbanizzazione che da quello dei processi economici (esaminati nel successivo paragrafo 2.3). Le aree dell’entroterra risultano altresì scarsamente dotate di accessibilità alle reti di banda larga (con poche ma rilevanti eccezioni a Corleone e nell’area dei Nebrodi: Immagine n.6), un deficit infrastrutturale che interessa anche alcuni comuni cintura a ovest del capoluogo e che rappresenta una criticità rispetto alle opzioni di innovazione delle economie locali così come alla possibilità di attrarre nuovi residenti.

Immagine n.6: Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps) al 29/10/2019



Le dinamiche metropolitane in atto nel nodo territoriale di Palermo richiedono una regolazione a scala sovracomunale: i problemi di qualità e accessibilità dei servizi pubblici, mobilità e qualità della vita, gestione della crescita urbana e del consumo di suolo riguardano tutta l’area fino al confine con la provincia di Trapani e tutta la cintura urbana. È in quest’area che si possono sviluppare nuove centralità urbane, per decongestionare il centro e ridurre le disuguaglianze tra territori.

Le aree rurali e montane seguono invece altre dinamiche, caratterizzate da una forte marginalità: solo un intervento sulle infrastrutture (stradali, ferroviarie e informatiche) le potrà agganciare ai territori più “vivaci” del centro metropolitano. Altrimenti il loro sviluppo dovrà essere costruito a una scala locale, senza cercare un’integrazione difficile col sistema urbano e economico di Palermo.

2.3 Dinamiche economiche

Il periodo tra il 2001 e il 2011 aveva visto una crescita dell'occupazione in quasi tutti i territori del nodo di Palermo, e soprattutto nelle zone della prima e della seconda cintura metropolitana: le sole eccezioni erano alcune aree interne a scarsa densità di attività economiche. Negli anni successivi (2012-2017: Immagine n.7) si è però verificato un rallentamento e in molti territori addirittura un'inversione di queste dinamiche, con una prosecuzione del trend di crescita degli addetti solo nelle aree economicamente vivaci a ovest di Palermo e in pochi altri comuni (come Caccamo e Sclafani Bagni, Geraci Siculo). Il calo di addetti ha riguardato soprattutto il settore manifatturiero (in particolare le attività di produzione di mezzi di trasporto, a causa degli impianti di Termini Imerese, e le attività del settore moda nel comune di Palermo), mentre il settore dei servizi alla persona e di quelli per il turismo ha registrato nello stesso periodo una crescita, concentrata soprattutto nel comune di Palermo.

Immagine n.7: tasso di variazione degli addetti, 2012-2017

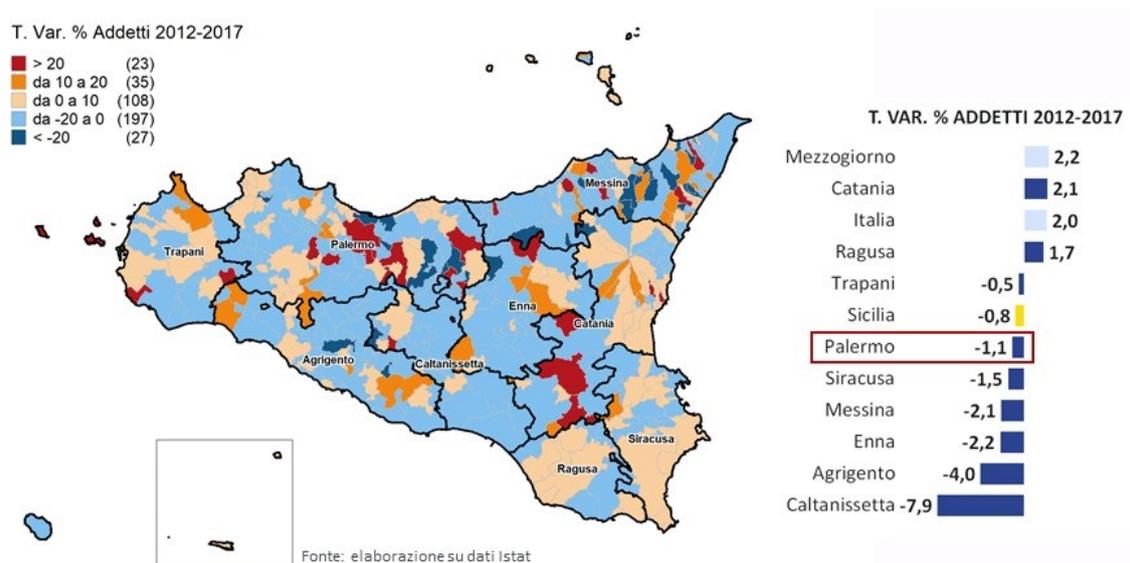


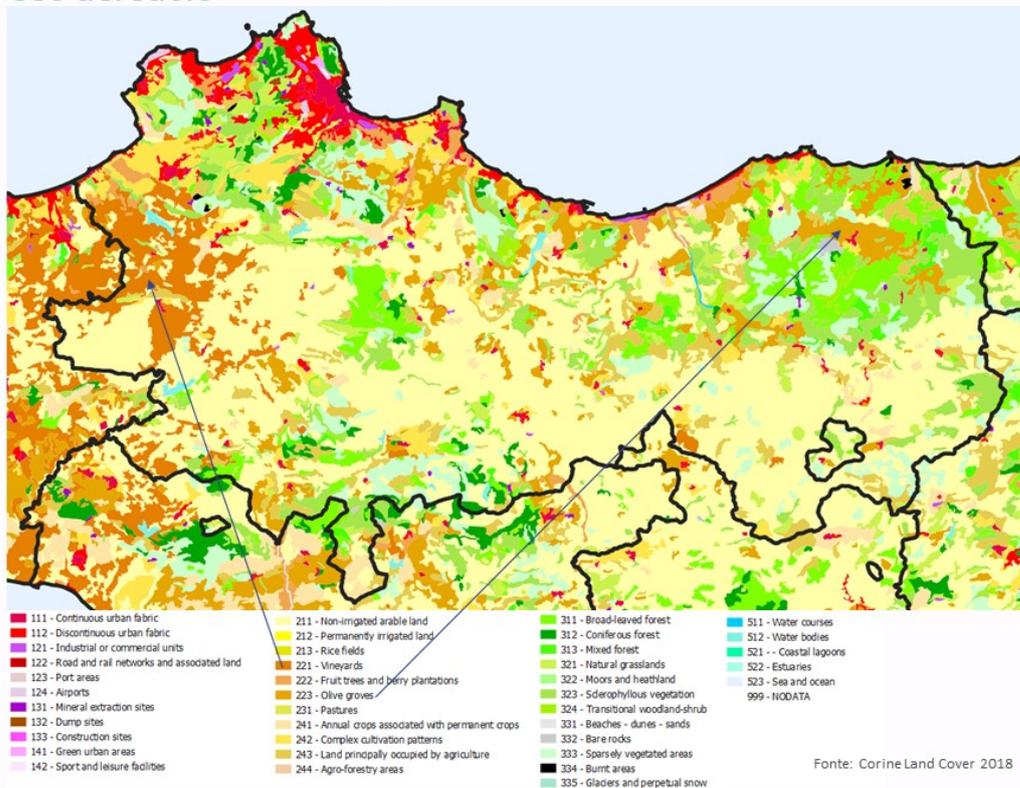
Tabella n.8: addetti del manifatturiero

Comparto Manifattura	Addetti Provincia di Palermo				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	5.637	36,5	-158	-2,7	-0,8
Sistema moda	492	3,2	-281	-36,4	-1,5
Legno-arredo	952	6,2	-283	-22,9	-1,5
Carta ed editoria	760	4,9	-58	-7,0	-0,3
Coke-chimica-farmaceutica	452	2,9	-72	-13,7	-0,4
Gomma-plastica	242	1,6	-3	-1,3	0,0
Minerali non metalliferi	1.095	7,1	-308	-22,0	-1,6
Metallurgia	1.706	11,1	-668	-28,1	-3,5
Macchine e apparecchi meccanici	2.094	13,6	77	3,8	0,4
Macchine elettriche ed elettroniche	395	2,6	-121	-23,4	-0,6
Mezzi di trasporto	855	5,5	-1.941	-69,4	-10,1
Altre industrie manifatturiere	745	4,8	34	4,7	0,2
Totale Manifattura	15.425	100,0	-3.782	-19,7	-19,7

Il sistema industriale, localizzato soprattutto nelle aree a sud e ovest di Palermo, si presenta piuttosto variegato (Tabella n.8): sono presenti soprattutto attività dell'agroalimentare, della meccanica e della metallurgia. In alcune aree della costa e dell'entroterra hanno un certo peso le attività di lavorazione di minerali non metalliferi (ad esempio legate alle cave di calcare). Il nodo territoriale vanta anche una buona presenza di attività del settore primario: pesca a Bagheria, uliveti a Castelbuono e in altri comuni nell'area est, viti a Partinico e nei comuni dell'ovest (Immagine n.9). Molte produzioni locali sono tutelate da marchi DOP o IGP: dal formaggio Vastedda all'arancia di Ribera, alla pesca di Bivona, ai vini. Risulta però in calo di addetti il comparto manifatturiero dell'agroalimentare, in controtendenza rispetto alla crescita che questo settore registra in quasi tutte le province siciliane, dove le filiere agri-food locali si stanno estendendo e rafforzando.

Immagine n.9: uso del suolo

Uso del suolo

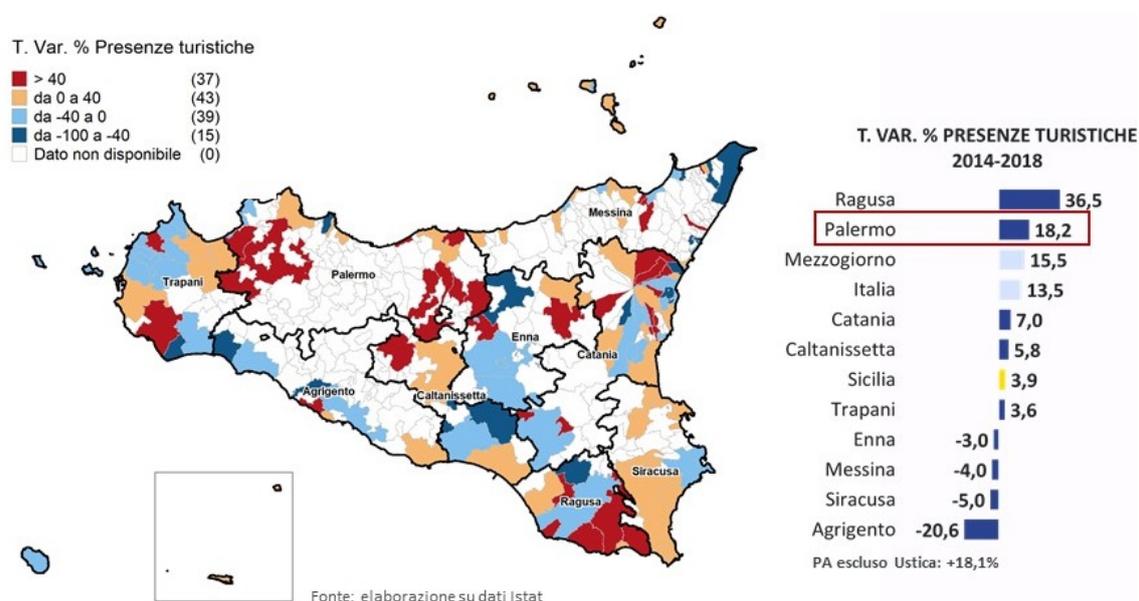


Per un sistema economico multi-specializzato e complesso come quello palermitano, la sfida è quella di rafforzare le reti tra filiere agri-food, industria meccanica, sistemi dei servizi e delle conoscenze, per aumentare sia l'occupazione sia il valore aggiunto e l'export (che rappresenta solo il 3,3% dell'export regionale, a indicare un sistema produttivo che serve principalmente la regione e non un mercato più ampio). I temi della formazione superiore e ricerca sono fondamentali per innovare, specie nella direzione delle nuove tecnologie e dell'economia verde e sostenibile, anche nei settori tradizionali (attività agricole e artigiane) che sono fondamentali per molte aree montane e dell'entroterra.

2.4 Turismo

Le aree costiere del nodo territoriale di Palermo presentano una forte vocazione turistica, e hanno attratto nel 2018 (secondo i dati Istat) oltre 1 milione di arrivi e 3 milioni di presenze. I principali poli turistici sono Palermo e Cefalù, che vantano, insieme con i comuni della costa a ovest, la più forte presenza di addetti e servizi nel settore. Negli ultimi anni prima della crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 si è registrato un calo delle presenze sia nella città di Palermo che lungo la costa, mentre è cresciuto il turismo nelle aree dell'entroterra ai confini col trapanese e nel parco delle Madonie (Immagine n.10). Per il settore turistico, l'obiettivo da perseguire è quello di allungare i tempi di permanenza dei visitatori, anche attraverso una maggiore integrazione delle offerte del turismo urbano, culturale, marino, naturalistico e agro-alimentare.

Immagine n.10: Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018



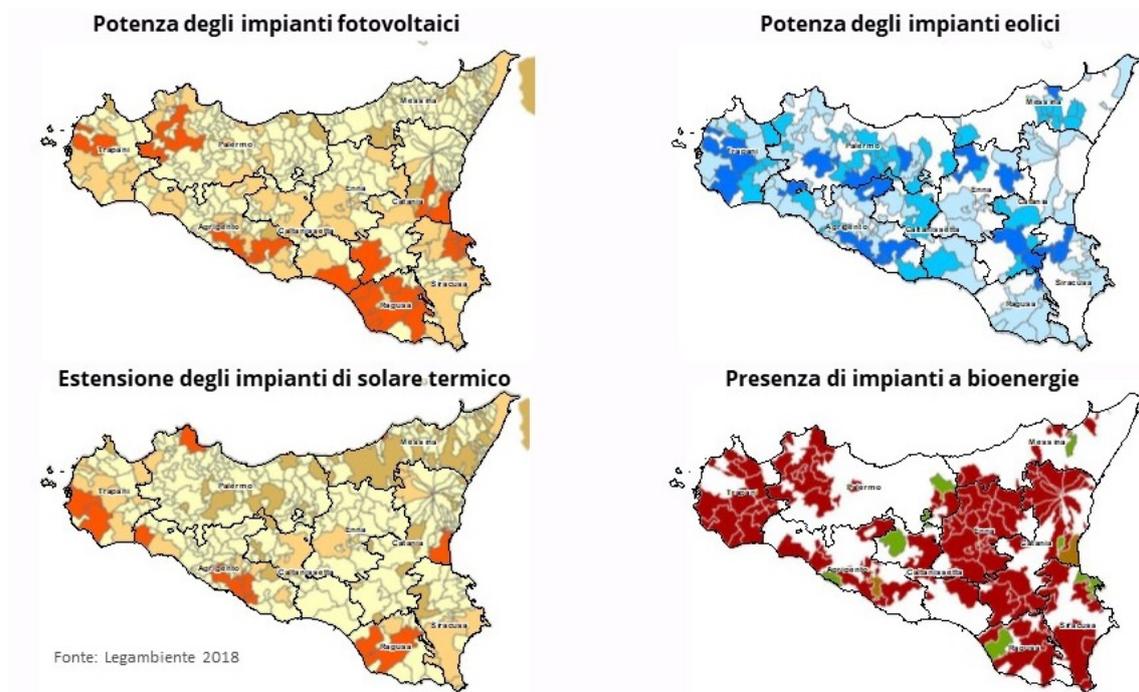
2.5 Energie rinnovabili e sostenibilità

Il tema della sostenibilità, inteso come modello per l'aumento della qualità della vita delle persone e come obiettivo per l'innovazione delle imprese, è al centro delle strategie di sviluppo poste sia dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sia dalla Commissione Europea nel prossimo periodo di programmazione.

Quello delle energie rinnovabili è un settore in cui la Sicilia ha assunto un ruolo di primo piano nel panorama nazionale, e rappresenta una opportunità di sviluppo importante soprattutto nelle aree dell'entroterra e in quelle montane. Nel nodo di Palermo è presente una buona varietà di impianti per la produzione di energie sostenibili (Immagine n.11): da solare fotovoltaico a Monreale, da solare termico a Palermo e in alcuni comuni dell'entroterra (Prizzi, Vicari, Sclafani Bagni, Alia, Gratteri, Cefalù, San Mauro Castelverde), da eolico a Corleone, Castronuovo di Sicilia, Caltavuturo, da biomasse a Monreale, Corleone e nei comuni al confine con l'ennese.

Un ulteriore obiettivo da perseguire riguardo ai temi della sostenibilità è quello relativo alla gestione dei rifiuti, che presentava per Palermo, secondo le ultime rilevazioni disponibili (quelle effettuate da Ispra nel 2018) uno dei dati peggiori a livello nazionale (19,9%).

Immagine n.11: produzione di energia da fonti sostenibili

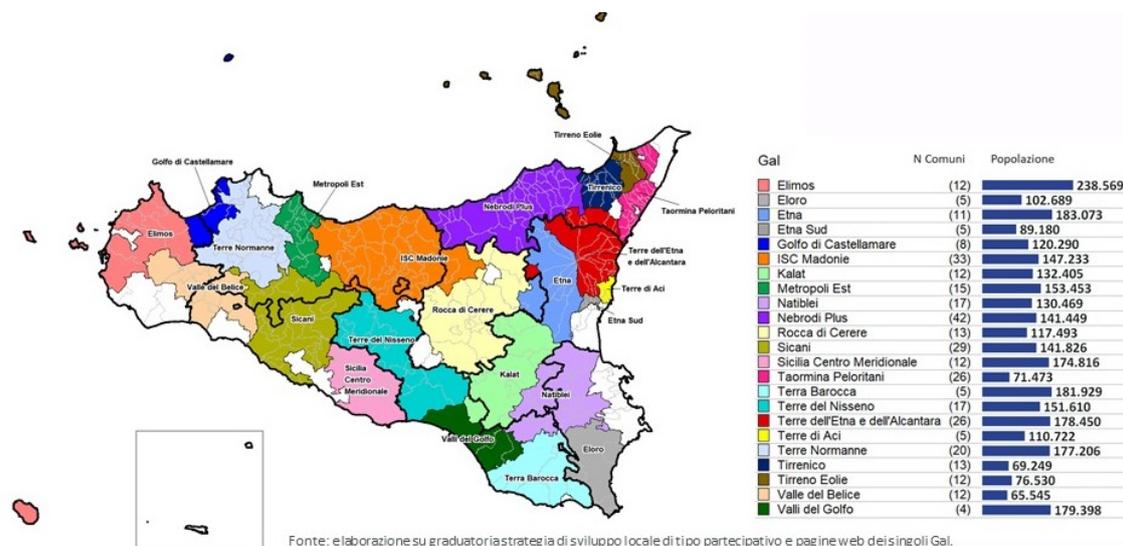


2.6 Reti territoriali

La comparazione delle mappature delle dinamiche socio-economiche dei territori raccolte nel report geo-statistico con gli assetti territoriali delle reti per lo sviluppo (Gal, aree interne) evidenzia alcuni potenziali punti di criticità relativi alla possibilità di organizzare politiche e programmi alla dimensione spaziale più efficiente: in particolare per quanto riguarda l'area orientale del nodo, in cui l'area interna delle Madonie non coincide né con il parco delle Madonie né con il Gal Madonie (Immagine n.12). Considerato che i comuni dell'area non presentano particolari disomogeneità rispetto ai processi sociali ed economici, diventa quindi strategica la capacità del Gal di compensare le differenze determinate dall'area interna SNAI, garantendo risorse per lo sviluppo anche ai comuni che non sono state ricomprese in quest'ultima.

Appaiono coerenti con gli assetti socio-economici dei territori anche le estensioni dei Gal dei Sicani e di quello del Golfo di Castellammare, che travalicano i confini provinciali per raccogliere comuni interessati da dinamiche simili. I Gal Metropoli Est e Terra Normanna riuniscono invece comuni con tendenze diverse: alcuni integrati nel sistema urbano di Palermo, altri invece marginali rispetto alle dinamiche metropolitane. Per tali aree sarebbe opportuno individuare dimensioni meno estese alle quali organizzare azione collettiva su obiettivi di sviluppo condivisi.

Immagine n.12: partecipazione a GAL



2.7 Spunti di riflessione e di intervento

Quello di Palermo è un sistema vasto e complesso, in cui convivono territori diversi:

- **la città e la sua cintura**, sistema in cui sono in atto dinamiche e economie di tipo metropolitano per il quale la sfida è quella di coordinare lo sviluppo urbano e economico: sia predisponendo politiche che riducano le disuguaglianze nei servizi, nella qualità della vita e in quella ambientale, sia aumentando la distribuzione delle funzioni urbane della città, che presenta una forte concentrazione di funzioni nel centro di Palermo, valorizzando le differenti vocazioni residenziali, industriali, commerciali, residenziali e turistiche che stanno emergendo nei singoli comuni dell'area;
- **le aree rurali e interne** marginali rispetto ai grandi flussi, per le quali è strategico individuare gli asset locali che possano essere tramutati in motori per lo sviluppo (a seconda dei differenti contesti locali, le possibilità di crescita possono riguardare i sistemi agro-alimentari, i sistemi turistici, quelli naturalistici, quelli industriali e artigiani, quelli residenziali). Un vantaggio di questi territori è la relativa prossimità a sistemi caratterizzati da forti flussi (la città di Palermo, i sistemi turistici della costa): lo sviluppo di questi territori non è però legato solo a un problema di infrastrutture viarie, e anche il rafforzamento delle reti di banda larga e delle offerte locali di servizi sono cruciali sia per rafforzare l'economia che per attrarre nuovi residenti. Per queste aree sarà inoltre decisiva la capacità di costruire alleanze per mettere in comune le risorse e le intelligenze necessarie a avviare progetti di sviluppo di portata strategica, definendo nuove geometrie territoriali coerenti con i problemi e le opportunità dei luoghi indipendentemente dai confini amministrativi di comuni e province.